



**Centro impiantistico di Cavaglià Loc. Gerbido,
Cavaglià (BI)**

**Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
nuovo impianto di riciclo materiali plastici
produzione film e sacchetti e modifica polo
tecnologico recupero e riciclo plastiche**

**IMPIANTO DI RICICLO MATERIALI PLASTICI E
PRODUZIONE FILM E SACCHETTI**

Piano di prevenzione e gestione delle acque

A2A Ambiente S.p.A.

Ingegneria Ambiente
 Via Olgettina 25 - 20132 Milano
 T [+39] 02 2729 81 / mail ingegneria.ambiente@a2a.eu
 www.a2aambiente.eu

Titolo progetto <i>Project title</i>	Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti e modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche Centro impiantistico di Cavaglià Loc. Gerbido, Cavaglià (BI)
Titolo documento <i>Document title</i>	IMPIANTO DI RICICLO MATERIALI PLASTICI E PRODUZIONE FILM E SACCHETTI Piano di prevenzione e gestione delle acque
Progettista <i>Design engineer</i>	Progettazione: Ing. Giuseppe Lonardini Progettazione Opere idrauliche: Ing. Federico Marca  
Codice documento A2A <i>Document code</i>	CAVA04-V01-F00-GN-00-000-A-E-002-R02
Derivato da <i>Drawn by</i>	CAVA04-M1-A-E-001-R01
Numero documento <i>Document number</i>	D02

Tabella delle revisioni

Rev	Fase Phase	Data Date	Descrizione Description	Redazione Created by	Verifica Check	Approvazione Approval
00	AU	Ottobre 2022	Prima emissione	F. Marca	G. Lonardini	P. Agustoni
01	AU	Gennaio 2023	Aggiornamento allegati	F. Marca	L. Gamba	G. Lonardini
02	AU	Agosto 2023	Modifica gestione seconda pioggia	I. Langé	F. Marca	G. Lonardini

INDICE

1	Relazione tecnica	4
1.1	Premessa	4
1.2	Descrizione attività svolte nell'insediamento produttivo.....	6
1.3	Superfici scolanti e sistemi di stoccaggio	7
1.4	Caratteristiche delle acque di seconda pioggia	12
1.5	Monitoraggio delle acque di seconda pioggia	13
1.6	Portate annue previste.....	13
1.7	Modalità di raccolta, allontanamento ed eventuale stoccaggio.....	14
1.8	Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto	14
2	Procedure operative.....	15
2.1	Frequenza e modalità di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti.....	15
2.2	Procedure di intervento e trattamento per sversamenti accidentali	15
2.3	Formazione e informazione personale addetto	15
3	Allegati.....	16

1 RELAZIONE TECNICA

1.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce l'ultimo aggiornamento del **Piano di prevenzione e gestione delle acque**, presentato originariamente nel 2016 nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di selezione e recupero plastiche, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Tale piano nel corso degli anni è stato integrato a seguito delle principali modifiche che hanno interessato il centro, quali:

- iter di Verifica di assoggettabilità alla VIA per la realizzazione dell'impianto CSS e successivamente di AIA della piattaforma IPPC, di cui al provvedimento da parte del SUAP, atto n. 5823 del 12/7/2019.
- modifica non sostanziale per aumento di potenzialità della sezione plastiche a 50.000 t/a ed altre modifiche civili della piattaforma IPPC, autorizzate con Det. 1177/2021 del 15.02.2021
- iter di Verifica di assoggettabilità alla VIA per la realizzazione di un nuovo impianto di riciclo delle plastiche all'interno dell'installazione, finalizzato alla produzione di bobine di film plastico, sacchetti o semi-lavorati (scaglie, densificato, granuli), presentata nel febbraio 2022.

Rilasciato con det. 931 del 21/06/2022 parere di assoggettabilità a VIA del progetto, il presente piano fa parte della documentazione a corredo dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/06.

Il Piano è stato redatto in ottemperanza al D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R e ss.mm.ii. della Regione Piemonte ed aggiornato in conformità al progetto del nuovo impianto destinato al riciclo di materie plastiche.

Il Piano di prevenzione e gestione delle acque ha lo scopo di illustrare le modalità attraverso le quali vengono gestite le acque che insistono sulle differenti tipologie di aree esposte agli eventi meteorici; in particolare le superfici impermeabili (strade e piazzali, tetti e coperture dell'impianto).

Si evidenzia, come verrà specificato in seguito, che le acque meteoriche di dilavamento per cui si prevede lo scarico in fognatura non sono classificabili come acque di prima pioggia o di lavaggio.

La presente relazione sostituisce la versione precedente presentata, in particolare sono stati sviluppati ulteriori dettagli progettuali a seguito delle richieste di integrazioni pervenute con nota prot. 0006312 del 20/03/2023, nell'ottica dello sfruttamento delle risorse idriche, ai fini del riutilizzo delle acque di seconda pioggia dell'impianto di recupero della FORSU, autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n.937 del 04/08/2020.

Per semplicità di lettura le integrazioni e le parti modificate sono state evidenziate in colore giallo.

1.2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

L'insediamento produttivo attualmente comprende due impianti:

1. un centro di selezione e recupero delle materie plastiche e degli imballaggi - provenienti dalla raccolta differenziata e da altri centri di raccolta, per poi conferire i flussi separati ad impianti di valorizzazione e recupero che completano il ciclo di recupero dei materiali; dal processo si otterranno inoltre metalli ferrosi e non ferrosi, inviati a loro volta a recupero/valorizzazione, e scarti che saranno inviati principalmente a recupero energetico;
2. un impianto di produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario) - da rifiuti speciali non pericolosi. L'impianto è in grado di produrre un CSS conforme alla norma UNI EN 15359 e di varie classi fino all'ottenimento di un CSS-combustibile conforme al DM n. 22/2013. La sezione dell'impianto di produzione di CSS tratta 60.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi per la produzione del CSS combustibile: tale attività si configura come attività R3, e ricade nel punto 5.3.b.2 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto è soggetta ad AIA;
3. un impianto dedicato alla produzione dello SRA (Secondary Reducing Agent) a partire da un rifiuto denominato Miscela di Plastiche Eterogenee (MPE) (autorizzato ma non ancora realizzato).

Come specificato in precedenza, la modifica oggetto di questa istanza, riguarda la realizzazione di un'ulteriore unità impiantistica all'interno dell'installazione finalizzata al recupero di materiali plastici post-consumo e post-industriale per la produzione di semi-lavorati (densificato e/o granuli) che costituiscono Materia Prima Seconda (MPS); queste ultime, all'interno dello stesso edificio, potranno essere ulteriormente trattate fino a produrre bobine di film e sacchetti in plastica riciclata (shoppers).

1.3 SUPERFICI SCOLANTI E SISTEMI DI STOCCAGGIO

Presso l'impianto sono presenti differenti tipologie di aree esposte agli eventi meteorici:

- aree verdi (drenanti);
- aree con autobloccanti (parzialmente drenanti): zone a parcheggio (permeabilità 80%) e zone per transito di manutenzione/emergenza (permeabilità 50%).
- tetti e coperture di capannoni e impianti (impermeabili);
- strade di transito, piazzali asfaltati/cementati e marciapiedi (impermeabili).

Le precipitazioni ricadenti su ciascuna tipologia di area saranno soggette a destinazioni/recapiti diversi in relazione all'utilizzo e al relativo potenziale di contaminazione che le caratterizza, come riportato anche nella "CAVA04V01F00IS00000IF001_FILM-17a_Schema gestioni acque".

Per le aree verdi (drenanti) questa potenziale contaminazione è da ritenersi nulla; inoltre, le precipitazioni vengono naturalmente assorbite e drenate dal terreno, senza la necessità di installare alcuna rete di captazione.

Nel caso delle aree con autobloccanti (parzialmente drenanti) al fine di determinare la superficie equivalente scolante sono stati utilizzati i relativi coefficienti di permeabilità - come riportati appena sopra (vedi anche "CAVA04V01F00IS00000IF001_FILM-17a_Schema gestioni acque") - in funzione del modello utilizzato. La quota eccedente che non verrà drenata naturalmente dal terreno sarà convogliata in un sistema di captazione appositamente dimensionato con recapito nella "vasca di raccolta acqua di prima pioggia".

Le coperture dei capannoni e degli impianti (impermeabili) non sono soggette ad alcun tipo di transito veicolare né potenziale contaminazione cronica e/o accidentale; le acque ivi ricadenti saranno quindi convogliate nella apposita "vasca di raccolta acque bianche", in modo da poterle riutilizzare all'interno dell'impianto. Nel solo caso in cui tale vasca sia piena, le acque possono essere disperse in sub-irrigazione nei primi strati del suolo. Le acque bianche possono essere inviate anche in fognatura nel caso venga superato il livello di troppo pieno (posto ad una quota maggiore rispetto a quella dell'ingresso del sistema di tubazioni di sub-irrigazione) o durante eventuali operazioni di manutenzione e/o pulizia della vasca.

Le strade di transito, i piazzali e i marciapiedi dedicate alla sosta ed alla manovra dei mezzi operanti nell'impianto sono superfici scolanti in cls/asfalto (impermeabili):

- Nell'impianto di valorizzazione delle materie plastiche si tratta di una superficie pavimentata di circa 5.400 m² per la quale le acque meteoriche saranno regimate attraverso una rete di

collettamento diffusa e perimetrale all'impianto. A queste si aggiungono circa 450 m² di piazzali della tettoia autorizzata con Det. 1507 del 23/11/2020.

Per migliorare la viabilità di impianto, circa 430 m², attualmente rientranti nella superficie verde, verranno asfaltati in modo da creare un parcheggio per i mezzi in attesa dell'ingresso all'impianto. La raccolta acque di questa superficie sarà gestita nell'impianto FORSU.

- Nell'impianto CSS, invece, tale superficie è pari a circa 6.100 m², collettata mediante una rete di captazione indipendente da quella dedicata all'impianto già autorizzato. A queste si aggiungono circa 1.600 m² di piazzali per la realizzazione di una nuova tettoia.

Della superficie totale, circa 100 m² sono gestiti nella rete di raccolta liquidi di processo, di conseguenza non verranno considerati. Circa 120 m² di superficie attigua alla nuova tettoia sarà occupata da muri di sostegno, di conseguenza questa superficie non verrà conteggiata nella raccolta acque meteoriche. Alla superficie pavimentata si aggiungono circa 100 m² di superfici coperte le cui acque sono gestite dalla rete piazzali.

- Il nuovo impianto SRA avrà una superficie di circa 3.650 m², comprensivi della strada di accesso tra il CSS e lo SRA. La rete di raccolta acque dei piazzali sarà indipendente da quella del CSS.
- L'impianto di riciclo e produzione sacchetti avrà una superficie pavimentata di circa 5.590 m² a cui si aggiungono circa 70 m² di superfici coperte le cui acque sono gestite nella rete dei piazzali. Dalla superficie totale, circa 110 m² non verranno gestiti dal sistema di raccolta acque meteoriche in quanto aree asfaltate esterne all'area pertinente all'impianto.

La rete di raccolta delle acque dedicata alla divisione tra prima e seconda pioggia è stata dimensionata considerando le superfici scolanti equivalenti per ciascun impianto:

- Impianto valorizzazione plastiche: circa 6.790 m² equivalenti dato dalle somme di:
 - superfici impermeabili in cls/asfalto: circa 5.850 m²;
 - superfici in autobloccanti valutati al 50% di infiltrazione: $1.300 * 0,5 = 650 \text{ m}^2$;
 - superfici in autobloccanti valutati al 80% di infiltrazione: $1.450 * 0,2 = 290 \text{ m}^2$;
- Impianto CSS: circa 7.580 m² equivalenti derivanti dalle superfici in cls/asfalto comprensivi delle superfici coperte gestite dalla rete acque piazzali.
- Impianto SRA: circa 3.670 m² equivalenti dato dalle somme di:
 - superfici impermeabili in cls/asfalto: circa 3.650 m²;
 - superfici in autobloccanti valutati al 50% di infiltrazione: $40 * 0,5 = 20 \text{ m}^2$.

- Impianto di riciclo e produzione sacchetti: circa 5.550 m² equivalenti dati da superfici in cls/asfalto e le superfici coperte gestite dalle reti piazzali.

Si sottolinea che le coperture vengono escluse da questo conteggio in quanto hanno un diverso recapito finale.

Nell'impianto CSS anche le acque provenienti dalla rete liquidi di processo (circa 100 m² nella zona adiacente al filtro a maniche) sono escluse in quanto hanno un diverso recapito.

I primi 5 mm delle precipitazioni che insistono sulle superfici scolanti equivalenti come sopra definite vengono classificate dalla normativa (D.P.G.R. Piemonte 20 febbraio 2006 n. 1/R e ss.mm.ii.) come acque di prima pioggia; in particolare, come già effettuato/progettato anche negli impianti autorizzati del complesso, anche per l'impianto di riciclo e produzione sacchetti di progetto si conferma la scelta altamente cautelativa di sovradimensionare le vasche di prima pioggia al fine di contenere almeno 4-5 volte il valore di legge per ogni evento meteorico. Nello specifico:

- Nell'impianto selezione plastiche tali acque sono inviate - mediante scolmatore - in una apposita vasca di accumulo in grado di stoccare circa 166 m³, volume associato ad oltre 20 mm di pioggia; una vasca di stoccaggio acque reflue da 250 m³ consentirà di svuotare la vasca al termine di ciascun evento meteorico e permetterà - in un secondo momento - di caricarla su autobotti per essere inviata ad appositi impianti per il recupero/trattamento/smaltimento.
- Nell'impianto CSS i primi 20 mm di pioggia circa, pari a circa 155 m³, vengono raccolte nella "vasca di raccolta acqua prima pioggia"; al termine dell'evento meteorico essa verrà svuotata inviandone il contenuto in parte nella "vasca di stoccaggio acque di prima pioggia", da circa 150 m³ per poi essere inviata alla "vasca stoccaggio acque reflue" da 250 m³ dell'impianto di selezione plastiche adiacente, e in parte direttamente nella "vasca di stoccaggio acque reflue"; come in precedenza, tale vasca sarà poi svuotata tramite autobotte ed il contenuto inviato presso impianti terzi per recupero/trattamento/smaltimento.
- Nell'impianto SRA i primi 25 mm, pari a circa 95 m³, verranno stoccati in una apposita vasca di prima pioggia. Al termine dell'evento meteorico verranno inviati in una nuova vasca di stoccaggio acque di prima pioggia. La vasca sarà poi svuotata tramite autobotte ed il contenuto inviato presso impianti terzi per il recupero/trattamento/smaltimento.

- Nell'impianto di riciclo e produzione sacchetti i primi 25 mm, pari a circa 145 m³, verranno stoccati in una apposita vasca di raccolta. Al termine dell'evento meteorico verranno inviati al depuratore, o, in alternativa, in una nuova vasca di stoccaggio acque reflue da circa 160 m³. Quest'ultima vasca sarà poi svuotata tramite autobotte ed il contenuto inviato presso impianti terzi per il recupero/trattamento/smaltimento.

Le piogge eccedenti le suddette volumetrie, classificabili come acque di seconda pioggia, vengono inviate - sempre tramite scolmatore - in apposite vasche di rilancio, una per ciascuna sezione impiantistica. Tali contributi saranno inviati in una vasca di accumulo da circa 1.000 m³ presente nell'impianto di riciclo e produzione sacchetti, in modo da riutilizzare le acque nella sezione di lavaggio del nuovo impianto. **Alla vasca di accumulo di seconda pioggia sita nell'area dell'impianto di riciclo materie plastiche verranno recapitati anche parte dei volumi di seconda pioggia dell'impianto di recupero della FORSU, sempre di proprietà di A2A, collocato in area adiacente all'impianto di riciclo materie plastiche. La seconda pioggia dell'impianto di recupero della FORSU, eccedente le richieste interne, andrà a sopperire le richieste idriche della Sezione di lavaggio. Si precisa che i volumi di seconda pioggia proveniente dall'impianto di recupero della FORSU, eccedenti le richieste interne e della sezione di lavaggio e quindi in caso di vasca di accumulo di seconda pioggia dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti sia piena, manterranno come recapito finale lo scarico autorizzato S2 dell'impianto FORSU stesso.**

Dalla vasca dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti, è prevista la possibilità di sottoporre le acque di seconda pioggia ad un trattamento di disoleazione, in base alla loro qualità, prima dello stoccaggio in un apposito serbatoio situato nella sezione di lavaggio

Nel caso in cui la vasca di seconda pioggia da 1.000 m³ dovesse essere piena, l'eccedenza delle acque di seconda pioggia del polo tecnologico delle plastiche sarà convogliata in fognatura mediante lo scarico S1, **mentre le acque di seconda pioggia dell'impianto di recupero della FORSU mediante lo scarico S2 dell'impianto FORSU stesso.** Ogni vasca di rilancio di seconda pioggia presenta un sistema di emergenza:

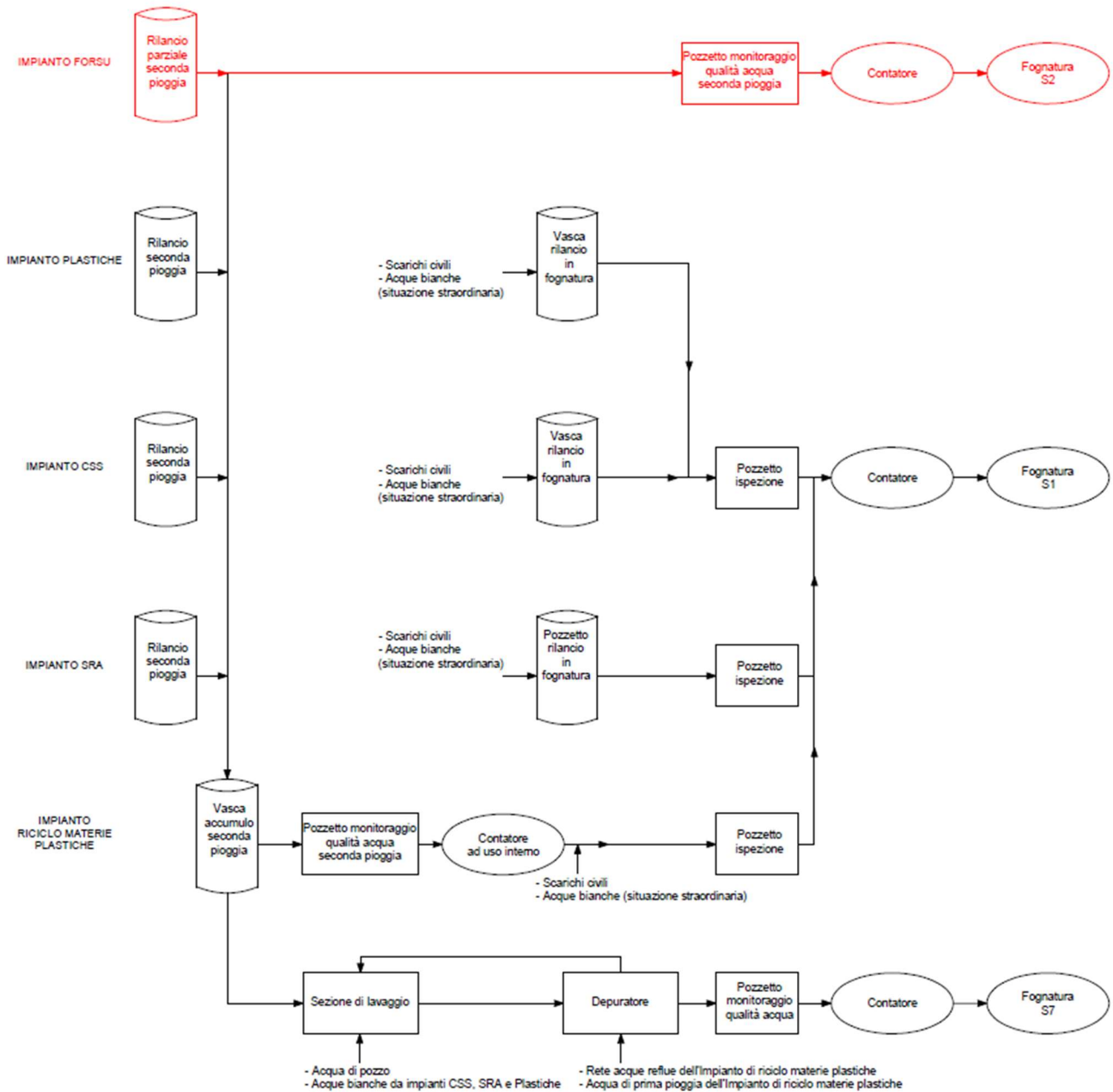
- nell'impianto plastiche il troppo pieno è collegato alla vasca di stoccaggio acque reflue, con volumetria pari a 250 m³;
- nell'impianto CSS, invece, verrà installata una seconda pompa che convoglierà l'acqua nella nuova vasca di accumulo seconda pioggia da 1.000 m³;

- nell'impianto SRA verrà installata una seconda pompa che convoglierà l'acqua nella nuova vasca di accumulo seconda pioggia da 1.000 m³;
- nell'impianto di riciclo e produzione sacchetti verrà installata una seconda pompa che convoglierà l'acqua in fognatura.

Nel complesso, l'intero Polo produttivo destinato alle attività di recupero/trattamento rifiuti convoglierà in fognatura i seguenti apporti:

- acque di seconda pioggia (stima ~ 6.500 m³/anno. I reali conferimenti sono funzione della piovosità complessiva annuale e della distribuzione delle precipitazioni nel tempo);
- acque chiarificate a valle della vasca Imhoff provenienti dagli scarichi interni (stima < 1.000 m³/anno);
- acque di scarico dal depuratore (stima ~ 44.000 m³/anno);
- (solo in caso di emergenza e/o manutenzione straordinaria della vasca) acque di dilavamento tetti e coperture di capannoni ed impianti, al netto degli utilizzi industriali interni (stima ~ 1.500 m³/anno).

Nell'impianto di riciclo e produzione sacchetti la tubazione di seconda pioggia presenta, prima dell'unione con gli scarichi civili, un pozzetto di campionamento e controllo, unitamente ad un contaltri per uso interno, per verificarne i requisiti di idoneità ai sensi dei dettami normativi vigenti. Per quanto riguarda il rilancio in fognatura, le reti delle Sezioni Selezione Plastiche, Produzione CSS, Produzione SRA, Impianto di riciclo materie plastiche e impianto di recupero della FORSU possono essere schematizzate come nello schema a blocchi seguente:



Per ulteriori dettagli si rimanda alla tavola "CAVA04V01F00IS00000IF001_FILM-17a_Schema gestioni acque".

1.4 CARATTERISTICHE DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Si prevede che le acque di seconda pioggia convogliate in fognatura, considerato che in tale flusso non sono comprese le acque corrispondenti a circa 20-25 mm di prima pioggia, avranno buone caratteristiche qualitative, che garantiranno il rispetto dei valori limite fissati dalla vigente normativa e dell'Autorizzazione allo scarico in capo alla società.

1.5 MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Per lo scarico in fognatura delle acque di seconda pioggia si prevede la verifica del rispetto dei limiti di cui alla **Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "Scarico in acque superficiali"**, grazie alla natura delle superfici scolanti ed alla tipologia di acque convogliate (classificabili a tutti gli effetti come acque di seconda pioggia), come previsto dal regolamento sottoscritto con l'Ente gestore del servizio di fognatura.

Al fine di verificare e garantire la qualità e le caratteristiche chimico-fisiche delle acque che verranno scaricate in fognatura, si ritiene congruo effettuare un monitoraggio, con cadenza semestrale, almeno dei seguenti parametri:

	U.M.	Valore limite
pH	Unità pH	-
Temperatura	°C	-
Ossidabilità/COD	mg/l	160
BOD 5		40
Piombo		0,2
Zinco		0,5
Cloruri		1.200
Azoto ammoniacale		15
Azoto nitroso		0,6
Azoto nitrico		20
Olii e grassi animali e vegetali		20
Solventi aromatici		0,2
Idrocarburi totali	5	

1.6 PORTATE ANNUE PREVISTE

Attraverso i **contatori volumetrici** installati prima dell'immissione in fognatura si provvederà alla contabilizzazione delle acque smaltite e sarà quindi possibile risalire alle portate annuali.

Sulla base dei dati progettuali, sebbene sia necessario tener presente l'elevata variabilità degli eventi meteorici, è possibile supporre delle volumetrie annuali mediamente pari a circa **51.500 m³**.

1.7 MODALITÀ DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO ED EVENTUALE STOCCAGGIO

- Nell'impianto plastiche autorizzato: la vasca di rilancio della seconda pioggia è dotata di stramazzo di emergenza per troppo pieno verso il bacino di stoccaggio di circa 250 m³, utilizzato normalmente come vasca di stoccaggio delle acque reflue e della prima pioggia. Le acque contenute nel bacino di stoccaggio non sono destinate alla fogna, ma allo smaltimento in impianti autorizzati.
- Nell'impianto CSS autorizzato: la vasca di rilancio della seconda pioggia presenta una seconda pompa, di emergenza, che convoglia nella vasca da 1.000 m³ dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti.
- Nell'impianto SRA: la vasca di rilancio della seconda pioggia presenta una seconda pompa, di emergenza, che convoglia nella vasca da 1.000 m³ dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti.
- Nell'impianto di riciclo e produzione sacchetti: la vasca di rilancio della seconda pioggia presenta una seconda pompa, di emergenza, che convoglia in fognatura.

Le acque di seconda pioggia, nell'impianto Plastiche e CSS, saranno normalmente inviate nella vasca di seconda pioggia da 1.000 m³ mediante una pompa con portata pari a circa 50 m³/h.

Nella vasca dello SRA sarà installata una pompa con portata di circa 100 m³/h.

Nella vasca dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti sarà installata una pompa con portata di circa 150 m³/h per convogliare le acque dell'intero sito in fognatura nel caso in cui la vasca sia piena.

Le acque di seconda pioggia dalla vasca di 1.000 m³ dell'impianto di riciclo e produzione sacchetti verranno convogliate autonomamente in fognatura mediante una tubazione in HDPE PN10 DN160.

1.8 CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESELTO

Sulla tubazione di rilancio dell'acqua di seconda pioggia saranno posati due pozzetti prefabbricati, con installati al loro interno rispettivamente:

- una presa campione per effettuare le analisi di autocontrollo;
- un contatore volumetrico per la contabilizzazione delle acque smaltite, ad uso interno.

Un pozzetto di ispezione sarà posizionato anche in prossimità dello scarico in fognatura, insieme al pozzetto con contatore.

2 PROCEDURE OPERATIVE

2.1 FREQUENZA E MODALITÀ DI PULIZIA E LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI

Per mantenere pulite le strade di accesso e i piazzali di manovra, si provvederà - con frequenza settimanale - alla pulizia del manto stradale tramite **spazzatrice**, sia per l'impianto autorizzato che per l'impianto di progetto.

2.2 PROCEDURE DI INTERVENTO E TRATTAMENTO PER SVERSAMENTI ACCIDENTALI

L'impianto sarà dotato di **n. 2 kit completi di emergenza anti inquinamento** di tipo "universale", forniti da azienda certificata e posizionati in punti baricentrici e strategici rispetto alle attività svolte in impianto.

I kit comprendono i D.P.I necessari all'operatore per eseguire l'intervento e diverse tipologie di barriere assorbenti (salsicciotti, panni, cuscini). Sono inoltre presenti assorbenti in polvere e sacchi per lo smaltimento dei materiali utilizzati.

Nel caso di uno sversamento accidentale, in base all'entità/gravità del versamento stesso, si provvederà alla tempestiva pulizia della superficie interessata, utilizzando gli strumenti adeguati contenuti nel kit anti-inquinamento più vicino al punto di intervento in base alla tipologia del materiale sversato; i materiali di risulta dalle precedenti operazioni verranno smaltiti in ottemperanza alle vigenti normative.

Si precisa che, nel caso in cui si verificasse uno sversamento accidentale sulle superfici scolanti oggetto del Piano, prima di giungere alla vasca di rilancio delle acque meteoriche di seconda pioggia e al rilancio in fognatura, verrebbe intercettato dalla vasca di separazione della prima pioggia e inviato alla rete di gestione dei percolati.

2.3 FORMAZIONE E INFORMAZIONE PERSONALE ADDETTO

Il personale operante presso l'impianto sarà formato e informato dei rischi presenti nello svolgimento della propria attività lavorativa.

La relativa documentazione sarà depositata in azienda a disposizione degli Enti di controllo e/o competenti in materia.

3 **ALLEGATI**

- CAVA04V01F00GN00000IA003R01_FILM-17c_Plan rete acque piazzali e acque bianche
- CAVA04V01F00GN00000IA004R02_FILM-17d_Plan reti di servizio
- CAVA04V01F00GN00000IA005R02_POLO-17e_Plan acque piazz., cop. e liquidi proc
- CAVA04V01F00IS00000IF001R01_FILM-17a_Schema gestioni acque
- CAVA04V01F00IS00000IF002R01_FILM-17b_Bilancio idrico
- CAVA04V01F00GN00000AA010R00_FORSU-T32_Planimetria di raccolta e rilancio acque meteoriche
- CAVA04V01F00GN00000AA011R00_FORSU-T33_Schema a blocchi per la gestione delle acque